

che veramente ad una legge che conferisca benefizi, non può apporsi la taccia di retroattività.

FARINA P. Mi pare che il vocabolo *purchè*, essendo condizionale, lasci dubbio se, allorchè debbono cessare, i benefizi già accordati appartengano al Governo, oppure ai beneficiati. La legge cambiando l'espressione di *purchè* con quell'altra di *con che*, quantunque vi sia poca diversità, tuttavia sarebbe, sembrami, più consentanea all'idea espressa nella medesima.

Questa però è una semplice mia osservazione.

RICOTTI, relatore. Si potrebbe dire, rispetto all'osservazione fatta dal deputato Michelini, che la parola *retroattivo* si deve prendere tanto in senso di beneficio, quanto in senso di danno.

La Commissione ha creduto di aggiungere la parola *retroattivo* a quella di *effetto* per togliere assolutamente qualunque dubbio; ma se la Camera credesse che questa parola fosse di troppo, la Commissione non avrebbe difficoltà alcuna a togliere la parola *retroattivo*.

In quanto poi all'osservazione fatta dal deputato Farina, che tenderebbe a cambiare il *purchè* in *con che*, mi pare che il vocabolo *purchè* accennato nella legge non esprima meno il senso dell'articolo predetto, di quello che lo possa la sostituzione di questo vocabolo *con che*; tuttavia se vi fosse qualche dubbio su questo punto, io son d'avviso che la Commissione non avrebbe alcuna difficoltà di adottare quel cambiamento di frase proposto dal deputato Farina.

IL PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se appoggia l'emendamento proposto dal deputato Michelini.

(È appoggiato).

Metto ai voti il medesimo.

(Non è approvato).

L'emendamento proposto dal deputato Farina, che consiste nel sostituire alle parole *purchè cessino*, queste altre *con ciò s'intenderanno cessati*, è egli consentito dalla Commissione?

RICOTTI, relatore. Io non posso parlare per tutta la Commissione; io non la rappresento che come membro. Quanto a me non ho nessuna difficoltà; più le parole saranno chiare, più mi saranno accette.

IL PRESIDENTE. Ora dimanderò se l'emendamento Farina è appoggiato.

(È appoggiato).

Lo metto ai voti.

(È rigettato).

Si domanda la controprova?

Molte voci. No! no!

IL PRESIDENTE. Metterò ai voti l'ultimo articolo.

(È approvato).

Ora si passa alla votazione della legge per scrutinio segreto.

Votanti	152
Maggioranza	67
Voti favorevoli	129
Voti contrari	5

(La Camera approva).

(Gazz. P.)

RIUNIONE NEGLI UFFICI PER COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE I DUCATI DI PARMA, PIACENZA, MODENA, REGGIO E GUASTALLA.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiamerebbe la continuazione della discussione sui provvedimenti riguardanti i ducati di Parma, Piacenza, Modena, Reggio e Guastalla; ma debbo notificare alla Camera la proposta di 12 membri, i quali, avendo comunicazioni a fare intorno a questa legge, la inviterebbero a radunarsi immediatamente negli uffici. I 12 deputati che fecero questa proposizione sono i seguenti:

Botta — Mautino — Ricotti — Cavallini — Salvi — Radice — Signoretti — Crettin — Ricci — Louaraz — Barralis — Sineo.

Invito pertanto la Camera a radunarsi immediatamente negli uffici.

Però la seduta sarà sospesa.

Varie voci. A domani! Si rimandi a domani!

IL PRESIDENTE. Se la Camera crede che poi non rimanga più tempo a riprendere la seduta...

Molte voci. Sì! sì!

IL PRESIDENTE. Se è così, dichiaro levata la seduta. (Ore 4) (Gazz. P.)

Ordine del giorno per domani al tocco:

1° Sviluppo della proposizione del deputato Lyons per la riorganizzazione dei battaglioni di fanteria;

2° Continuazione della discussione sul progetto di legge relativo ai ducati;

3° Sviluppo della proposizione del deputato Michelini G. B.;

4° Discussione del progetto di regolamento delle tribune pubbliche;

5° Sviluppo di altre proposizioni di deputati.